

Teatro, musica e incontri d'autore: «Dies Fasti» verso il domani  
Due giorni di sospensione dell'attività didattica per lasciare spazio ad una kermesse di cultura, per parlare delle attese dei giovani e del mondo che si troveranno. Domani è la parola-chiave scelta, che verrà declinata dalla sedicesima edizione di «Dies Fasti», il festival organizzato da docenti e studenti del Calini aperto anche alla

cittadinanza. Fitto di appuntamenti il planning (15 e 16 novembre, con anteprima il 14) che propone dibattiti, incontri, spettacoli, proiezioni. Si parlerà, con relatori di alto profilo, di esperienze di alternanza scuola/lavoro, di scienza e tecnica con ricadute sull'ambiente, di medicina, di economia, di filosofia, di non violenza con



palinsesto sono previsti momenti di convivialità, mostre d'arte, giochi a squadre. L'iniziativa verrà promossa sabato pomeriggio, dalle 15.30 alle 17, da un flashmob in centro città. Il programma, sul sito del Calini, è stato presentato ieri in Loggia, presenti il vicesindaco Laura Castelletti, il dirigente scolastico Marco Tarolli e la docente responsabile del progetto, Silvia Mattioli. (n.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE INTERVISTE DI PASSAGGIO A BRESCIA

**Chi è**  
Palermitana, 38 anni, Eleonora Abbagnato è étoile dell'Opera di Parigi e direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma. Oggi in Camera di Commercio discuterà di bellezza



### Salveremo il mondo ma in punta di piedi

Abbagnato: «Non si vive senza la bellezza»

I capelli biondissimi stretti nello chignon che tira all'inverosimile, l'aura normanna, i piedi nervosi scolpiti da arabesque e passé e lo sguardo fatale, in grado di trapassare gli occhiali da sole: la bambina partita dall'aeroporto di Punta Raisi verso il Charles De Gaulle con un cartellino appeso al collo è diventata l'incarnazione della perfezione. Prima ballerina all'Opéra di Parigi e direttrice del corpo di ballo l'Opera di Roma, stasera (17.30) Eleonora Abbagnato incrocerà le sue invidiatissime gambe sulle poltroncine dell'auditorium della Camera di Commercio per parlare con Davide Dotti «Di virtù e bellezza»: è il primo di tre dialoghi sull'estetica diretti da Nicola Falappi per Saef (saef.it).

«La perfezione — dice — è qualcosa a cui tutti tendiamo e che non smetteremo mai di cercare. Nel mio mondo è un'aspirazione continua, un desiderio costante, che ci spinge ad un impegno incessante. La bellezza è qualcosa che ci colpisce, ci coinvolge, ci emoziona profondamente e di cui non riusciamo a fare a meno». È stata la più letale delle Medee e un Cigno incantevole, ma il ruolo più bello che ha interpretato è «probabilmente Carmen, anche per la straordinaria interpretazione che le ha dato Roland Petit, mio indimenticabile maestro. Carmen è un personaggio libero, indipendente, forte che sento molto vicino al mio modo di essere. Tra l'altro, sono stata nominata étoile all'Opéra de Paris proprio dopo una rappresentazione in questo ruolo». Ogni gesto della siciliana, come la chiamano a Parigi, è una rivelazione: «La danza è bella in sé: spetta a noi rivelare questa bellezza attraverso l'espressione delle nostre capacità, rivelandone l'armonia, la leggerezza e la forza». La bellezza può diventare un'ossessione: «Curare il proprio corpo è un dovere, soprattutto per chi esercita una professione come la mia. Farne l'unico scopo della vita è una forma di nevrosi. Lo scorrere del tempo è qualcosa che bisogna accettare come parte integrante della nostra esistenza. E poi la vita

può essere gratificante a tutte le età». Per la signora della danza, collezionista famelica di cherubini, l'opera più bella non poteva che essere «La classe di danza di Degas. Sono convinta che il più delle volte davanti alla bellezza bisognerebbe inchinarsi e rimanere in silenzio». La bellezza salverà davvero il mondo? «È una risorsa inesauribile: potrebbe salvare il mondo e spero anch'io di poter dare il mio contributo».

narsi e rimanere in silenzio». La bellezza salverà davvero il mondo? «È una risorsa inesauribile: potrebbe salvare il mondo e spero anch'io di poter dare il mio contributo».

**Alessandra Troncana**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**  
Lella Costa, (Milano, 1952) è un'attrice, scrittrice e doppiatrice famosa soprattutto per i monologhi teatrali. In città, al Teatro Santa Giulia, porta «Questioni di cuore». A Erbusco «Il pranzo di Babette»



### La signora del teatro e il sapore dell'amore

Costa: «Io, divisa tra cucina e tradimenti»

Elegante, colta e arguta, prerogative oggi sempre più rare. Proprio per questo è sempre un piacere ascoltare Lella Costa, gran signora del teatro italiano, attesa per un doppio appuntamento in terra bresciana. Questa sera al Teatro Santa

Giulia del Prealpino, ore 20.45, con «Questioni di cuore» l'attrice-autrice dà voce da voce alle lettere spedite alla rubrica di posta sul Venerdì di Repubblica di Natalia Aspesi. Ad uscirne è un mosaico di palpazioni, tradimenti, paure, trasgressioni e

pregiudizi: c'è chi chiede consiglio, chi racconta storie intime o passioni proibite.

«Un epistolario sterminato lungo trent'anni — racconta Costa —. Non è stato facile fare una selezione per il reading, tuttavia il lavoro mi ha entusiasmato. Cosa si evince? I dubbi dolorosi di non essere amati e soprattutto la solitudine come abbandono e spaesamento. A scrivere ci sono anche gli uomini, anche se le donne costituiscono la maggioranza. Forse perché le donne hanno questa vocazione allo scavo critico e analitico. Non è un caso che storicamente siano state delle donne le titolari della posta del cuore sui giornali: dalla grande Colette a Brunella Gasperini, a Susanna Agnelli».

Di tutt'altro spirito lo spettacolo di domani (20.45) al Teatro Comunale di Erbusco, dove Costa legge e chiosa «Il pranzo di Babette», uno dei racconti più belli di Karen Blixen, divenuto poi celebre e premiatissimo film, che è una parabola sulla tavola condivisa e che va in controtendenza rispetto al peccato di gola della greppia mediatica vigente. «Carlo Petrini chiama il cooking show pornografia alimentare — commenta —. Una esibizione smodata di cucine e cuochi in un Paese in cui esistono persone che faticano ad arrivare fino a fine mese mangiando tutti i giorni. Il mirabile racconto della Blixen è una riflessione che ridà il giusto ordine alle cose, celebrando l'arte della cucina ma anche la generosità, il gesto sublime e semplice dell'accoglienza. Come si sa la storia è quella di due sorelle, figlie di un pastore luterano, che aprono la porta ad una profuga francese, e questa le ripaga con un pranzo memorabile. Senza negare nulla alla gioia della tavola, qui il cibo è un dono e il cucinare è il gesto che restituisce un antico sapere. Un sapere che una volta apparteneva tradizionalmente alle donne. Oggi invece gli chef sono quasi tutti uomini. Per carità, non intendo polemizzare, annovero alcuni grandi cuochi tra i miei amici. La loro creatività si è innestata su un patrimonio di conoscenze maturate in famiglia».

**Nino Dolfo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la sicurezza e il futuro economico della tua famiglia non riesci a capire dove tira il vento?

Da oggi in banca aria nuova!  
Da oggi alla BCC del Garda hai a disposizione un consulente a 360°, attento e professionale, che ascolta i tuoi bisogni e ti accompagna nelle scelte importanti per la serenità e il benessere della tua famiglia. Abbiamo formato un gruppo di specialisti per aiutarti a pianificare il futuro dei tuoi risparmi, a capire le reali necessità di protezione della tua famiglia e a prevedere e migliorare il tuo futuro pensionistico. Vieni a respirare una ventata di novità...  
Da oggi in banca cambia il vento!

Parlane con noi.

**BCC CREDITO COOPERATIVO DEL GARDA**  
www.bccgarda.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.